

REPARTI MOBILI - DIRITTO ALLA SICUREZZA

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Non siamo carne da macello: non è uno slogan, ma la semplice verità. Abbiamo giurato fedeltà alla Repubblica, di osservare le leggi e la Costituzione, ma abbiamo il diritto di tornare a casa sani dalle nostre famiglie dopo il servizio. Non abbiamo il dovere di prendere le botte e **il diritto alla sicurezza degli operatori è imprescindibile.**

Questa è stata la nostra premessa al Tavolo per l'ottimizzazione dell'organizzazione e della operatività dei Reparti Mobili della Polizia di Stato presieduto dal Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico Dir. Gen. Rosaria Amato e dal Direttore Reparti Speciali Dir. Sup. Fabio Abis.

I servizi di ordine pubblico oggi non sono solo i più rischiosi dal punto di vista fisico ma sono anche i più esposti dal punto di vista politico, quindi ci si trova in una condizione estremamente complessa.

Il nostro dovere come organizzazione sindacale è quello di **tutelare la sicurezza degli operatori**, non possiamo accettare che non vengano indossati i caschi o che non si porti lo sfollagente. Non si tratta di strumenti di offesa, ma di difesa per i colleghi, quando viene chiesto di non utilizzarli si espone il collega a delle responsabilità.

Proprio per questo chiediamo di **incentivare sia l'introduzione di nuove tecniche nonché di dotazioni di sicurezza**, così come tutti quegli strumenti che possano consentire di evitare il contatto tra i manifestanti e gli operatori. Quindi sì anche a un maggiore uso degli **idranti** e all'introduzione dell'**interfono** per consentire al Capo Squadra di comunicare con tutti gli operatori soprattutto nelle fasi più concitate di un servizio.

È indubbio che **sicurezza e benessere organizzativo** debbano diventare un binomio indivisibile. La sicurezza nelle piazze e l'ordine pubblico hanno un costo e non possiamo pensare che questo gravi sulle spalle dei colleghi. Dai buoni pasto alla gestione organizzativa e logistica, il benessere e il recupero delle energie psicofisiche sono veramente fondamentali. A tal proposito, abbiamo posto in evidenza che negli ultimi tempi il personale viene **sovraimpiegato** a scapito della sicurezza degli operatori, del recupero psicofisico, della fruizione dei riposi e delle ferie.

Inoltre, se aumentano i servizi dei colleghi dobbiamo avere la capacità di corrispondere **un riconoscimento economico appropriato**. Anche pensando agli importanti eventi che ci aspettano per il prossimo futuro, come il **G7 di Brindisi** o il **Giubileo 2025**, ribadiamo la necessità di affrontare - e cercare di risolvere - le maggiori criticità.

Il Tavolo si è impegnato a effettuare un monitoraggio sugli impieghi al fine di comprendere le criticità sul sovraimpiego, a migliorare le condizioni organizzative, con particolare attenzione alla città di Roma, dove troppo spesso vengono erogati i ticket e gli alloggi sono lontani dal luogo ove si deve prestare servizio, a prevedere un percorso di formazione rivolto a personale dei reparti e funzionari che dirigono i servizi e ad assicurare che tutto il lavoro straordinario effettuato venga regolarmente contabilizzato. In considerazione delle numerose criticità segnalate e della complessità di alcune di queste è stata prevista a breve una nuova convocazione del tavolo.

Stefano Paoloni



LUNEDÌ 8 APRILE 2024

CARENZA DI ORGANICO E MOBILITÀ RUOLO ISPETTORI: ABBIAMO SCRITTO AL CAPO DELLA POLIZIA



Abbiamo scritto al Capo della Polizia per sottolineare la carenza di organico nel Ruolo degli Ispettori evidenziando, inoltre, che i colleghi vincitori del concorso per 1141 Vice Ispettori, nonostante potessero vantare numerosi anni di servizio, hanno perso la precedente sede di servizio. Alla luce delle criticità in essere e in vista degli eventi che vedranno protagonista il nostro Paese in occasione del Giubileo 2025 e delle Olimpiadi invernali 2026, abbiamo chiesto di voler valutare una programmazione complessiva relativamente alla movimentazione del

personale Ruolo Ispettori anche in deroga ai tempi di permanenza minima in sede e con una particolare attenzione al personale perdente sede in funzione della nuova qualifica acquisita. Sul nostro sito è possibile consultare la nota inviata.

MICHELE GRANATIERO ELETTO NUOVO SEGRETARIO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Lo scorso 26 marzo si è tenuto il Consiglio Provinciale del SAP di Reggio Calabria che ha ristabilito gli assetti della Segreteria. Durante il Consiglio è stato eletto nuovo Segretario Provinciale di Reggio Calabria Michele Granatiero, già Segretario Regionale, che ha preso il posto del Segretario Nazionale Cesare Corica. Queste le parole del nuovo Segretario Provinciale Michele Granatiero: «Auguro buon lavoro ai nuovi dirigenti sindacali inseriti nella squadra, sono certo che con loro faremo un buon lavoro in continuità con il passato, nel solo interesse dei colleghi che troveranno nel SAP la consueta attenzione».



Il Segretario uscente, invece, ha voluto ringraziare tutta la struttura provinciale grazie alla quale ha raggiunto, lo scorso ottobre, l'incarico nazionale: «Contrariamente ad alcuni miei colleghi sindacalisti di altre sigle non dimenticherò mai il mio territorio, sarò presente nella provincia tutti i giorni nei quali non sarò chiamato a Roma».

SGOMBERO BOLOGNA: PAOLONI, 16 COLLEGHI FERITI, RESPONSABILE CHI HA DELEGITTIMATO FORZE DELL'ORDINE



A seguito degli scontri al parco Don Bosco di Bologna tra forze dell'ordine e manifestanti, contrari all'abbattimento di alcuni alberi per dare il via ai lavori di riqualificazione delle scuole Besta, il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, ha espresso «massima solidarietà ai 16 colleghi, tra il personale di Padova e di Bologna, rimasti feriti. Non c'è ragione che giustifichi la violenza, gli auguriamo una pronta guarigione». Lo scorso 3 aprile, nel corso dello sgombero del presidio, sono stati registrati diversi momenti di tensione e alcuni giovani hanno divelto le recinzioni del cantiere così da accedere all'area dove si trovavano gli operai per

abbattere gli alberi nell'ambito del progetto di riqualificazione. «Anche l'ideale più forte quando sfocia nella violenza svisciva qualsiasi valore. La violenza è sempre sbagliata. La pressione mediatica che insiste sui servizi di ordine pubblico li sta trasformando in servizi rischiosissimi, ne sono la dimostrazione i 16 feriti registrati a seguito di questi incidenti. La politica – ha aggiunto – deve assumersi piena responsabilità, chi nel recente passato ha delegittimato le forze dell'ordine e legittimato i violenti deve sentirsi responsabile di ciascuno dei feriti».